

GIOVANNI PAPINI

(1933-1990)

Giovanni Papini nacque a Firenze nel 1933 e fin dalla giovinezza manifestò un profondo interesse ed un vero amore per la natura nei suoi molteplici aspetti. Amore ed interesse che lo accompagneranno per tutta la vita facendone uno studioso attento, preciso, versatile ed eclettico, dotato soprattutto di un'inesauribile carica di entusiasmo, di voglia di fare, studiare, sapere.

Giovane ed appassionato botanico, da poco diplomato, agli inizi degli anni 50 è estremamente attivo nel settore della prevenzione antincendi, attività questa che gli consente anche di raccogliere dati per le sue ricerche.

Già negli anni 50 compaiono le prime pubblicazioni a carattere scientifico, che hanno quale tema preferenziale problemi di botanica generale. E' di questi anni il suo avvicinarsi all'entomologia, che costituirà in seguito uno dei principali campi di studio e di ricerca.

Socio fin dal 1961 dell'Associazione Romana di Entomologia, collabora a Roma con l'Istituto di Zoologia, l'Istituto Superiore di Sanità e con il Museo Civico di Zoologia.

La sua attività di studio si esplica precipuamente nel campo della sistematica e della biogeografia degli Scarabeidi italiani, la cui raccolta e collezione inizia già negli anni 50. Varie ed indubbiamente valide le sue numerose pubblicazioni in questo campo; purtroppo la prematura scomparsa gli ha impedito di portare a termine la più ponderosa e a lui più cara delle pubblicazioni, la monografia sugli Scarabeidi del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Nel suo campo di interesse rientrano anche sistematica ed etologia di alcuni gruppi di anfibi, rettili e piccoli mammiferi. E' presumibilmente lo studio di questi animali che lo porta, negli anni 70, a dedicarsi con successo alla fotografia ed alla produzione di documentari scientifici.

Dal 1979 un'altra vasta area di ricerca entra nella sfera dei suoi studi: il lupo italiano. Problemi sia sistematici che etologici, sia di conservazione che di allevamento divengono campo precipuo se non esclusivo di interesse e di ricerca.

E' estremamente attivo nell'ambito del Gruppo Lupo; ha in affidamento dal Parco nazionale d'Abruzzo una coppia di lupi, che alleva in cattività con l'appoggio e l'indispensabile cooperazione della moglie Rita. I risultati delle ricerche vengono presentati in numerosi congressi e convegni, in cui ambito Giovanni Papini si mostrò sempre attivo ed aperto al dibattito ed alla discussione.

I lavori di questi ultimi anni riguardano esclusivamente il lupo italiano ed, ancor più recentemente, i problemi dell'ibridazione tra lupo e cane e del randagismo.

Nel 1982 entrò a far parte dell'Associazione Teriologica Romana ove fu socio partecipe, attivo e disponibile, sempre attento ai problemi dell'Associazione, nella quale ricoprì il ruolo di revisore dei conti.

Ci ha lasciato tante idee, tanti progetti e la consapevolezza che, anche al di là dei canali ufficiali della ricerca, si possono trovare serietà e competenza, là dove l'amore e la passione per gli studi naturalistici si accompagnano al rigore scientifico, alla costante documentazione bibliografica, ad una seria e responsabile raccolta di dati.

Ci mancherà il suo entusiasmo, il suo sarcasmo bonario, il suo spirito sempre giovane, innovativo, fuori da schemi convenzionali. Ci resterà lo sprone al vedere in ciò che la natura ci offre sempre qualcosa da cercare e da scoprire con gioia e con piacere e, nella ricerca, anche se di routine, sempre una fonte di arricchimento interiore, mai un lavoro da disbrigare.

A noi tutti mancherà anche, e soprattutto, l'amico.

Maria Rita Palombo